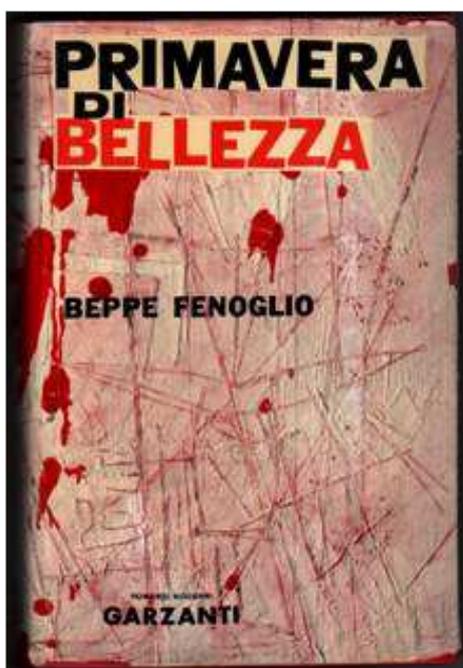


# LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE LE RECENSIONI

**Beppe Fenoglio**

**PRIMAVERA  
DI BELLEZZA**

Garzanti (1959)



*Primavera di bellezza* è il terzo e ultimo libro pubblicato in vita da Beppe Fenoglio.

Il romanzo racconta i mesi drammatici che dal 25 luglio 1943, con la caduta di Mussolini sostituito da Badoglio, portarono all'armistizio dell'8 settembre e alla fuga del re. In questo arco di tempo gli italiani presero coscienza di ciò che era stato il regime fascista e a quale disastro li aveva portati. Questa tragedia viene narrata dal punto di vista di giovani soldati, abbandonati a se stessi come l'intero Paese. Il romanzo si apre in una caserma, in Piemonte, dove il protagonista Johnny, giovane allievo ufficiale naturalmente portato alla ribellione, è un intellettuale, *alter ego* dello scrittore, consapevole del proprio isolamento, con una profonda cultura letteraria basata sulla civiltà anglosassone, considerata antidoto e rivale nei confronti della meschina realtà provinciale del fascismo. L'ambiente militare trasandato è scandito più da vuoti rituali che da un reale addestramento. Nessuno, nemmeno gli ufficiali di più alto grado, crede alla vittoria dell'Italia e alle ragioni della guerra. Prevalgono scoramento e pessimismo. Irreali appaiono le scritte sui muri inneggianti alla vittoria, quando la truppa scalagnata viene trasferita a Roma, mentre l'esercito americano è ormai sbarcato in Sicilia. La speranza di combattere degli allievi ufficiali svanisce rapidamente. Vengono fatti stazionare in una caserma di periferia, ricominciando le inutili esercitazioni. L'armistizio dell'8 settembre li coglie totalmente impreparati. Johnny, con un gruppo di compagni, si trova a presidiare un deposito di munizioni nella campagna romana, quando vede arrivare frotte di soldati vestiti metà in borghese e metà in divisa, in fuga da Roma. Il re, Badoglio e gli alti ufficiali hanno ormai lasciato la capitale senza ordini su come comportarsi di fronte ai tedeschi. Johnny, che osserva la realtà con distacco, ironia e senza paura, ma con la vergogna e la delusione per l'agonia del Paese, decide di tornare a casa in Piemonte. Inizia un viaggio nei treni sovraffollati di fuggiaschi, con i tedeschi che nelle stazioni prelevano i soldati sospetti per inviarli nei campi di concentramento in Germania. Alcuni italiani vengono fucilati sul posto, quando cercano di fuggire. Johnny riesce miracolosamente ad arrivare in Piemonte, a pochi chilometri da casa, quando incontra un reparto di soldati, che hanno deciso di non arrendersi e di combattere. Decide di operare una scelta civile e aggregarsi a questa prima banda partigiana, non per convinzioni politiche ma per un impulso emotivo, per reagire, nella sua terra oltraggiata dall'offesa del nemico, e per riconquistare una dignità morale. Il destino di Johnny è segnato durante un'imboscata a un convoglio tedesco.

Il titolo *Primavera di bellezza*, invocato dalla canzonetta simbolo del

regime fascista, richiama l'entusiasmo di sentirsi giovani in competizione per un nuovo assetto del mondo contemporaneo. Per Johnny, orgoglioso maniaco della cultura inglese, è un impegno a resistere e a opporsi allo sfacelo, nonostante tutto.

*Gigi Buzzanca*